

Consorzio della Bonifica della Valdichiana Aretina

La gente stanca risponde positivamente alla petizione. Abbiamo bisogno di aiuto

Collaborano con il nostro giornale la Confedilizia aretina, le Acli provinciali, Mario Agnelli consigliere comunale di Castiglion Fiorentino, Luciano Meoni di Futuro e Libertà, la Lega. Predisposizione di tavoli per la raccolta firme

Siamo soddisfatti della risposta che in questi giorni stiamo ricevendo dalla popolazione. In tanti sono venuti nei primi punti di raccolta che abbiamo organizzato e vengono a firmare la petizione per la soppressione del Consorzio Bonifica. Molti lettori ci hanno inviato la lettera dopo aver riempito il modulo completo di firme

Serve solo che ci diano una mano per ottenere un risultato importante di adesioni.

Castiglion Fiorentino si è già mosso ed ha organizzato per venerdì 13 una raccolta di sottoscrizioni durante il mercato settimanale.

Anche la Lega cortonese che si è dichiarata disponibile, e gliene

di Enzo Lucente

Consorti.

In questi giorni cittadini di Arezzo hanno avuto le prime informazioni di questa iniziativa ed hanno telefonato in redazione per sapere come collaborare o dove andare a mettere la loro firma.

Ricordiamo a tutti che le Acli provinciali e la Confedilizia aretina ha predisposto un servizio di raccolta nei loro uffici.

Il giornale è felice di questo movimento che si è determinato e, come era prevedibile, rende conto che il problema è più grande del previsto.

E' necessario andare presso la

gente per ottenere un consenso al progetto con la sottoscrizione del documento, ma è urgente predisporre tutta una serie di tavoli o gazebo per favorire l'accesso.

Dobbiamo pertanto chiedere ai vari partiti del nostro territorio di dichiararsi anch'essi disponibili a collaborare; anche il singolo cittadino, che ha un po' di tempo e buona volontà, può esserci estremamente utile se può collaborare alla realizzazione di più punti di raccolta.

In questi giorni abbiamo letto

SEGUE A PAGINA 2



che era nel numero passato e che riproponiamo anche questa volta perché contiamo nella adesione massiccia dei nostri abbonati e lettori.

Dobbiamo anche riferire di una collaborazione spontanea ed importante di alcuni partiti locali che ringraziamo perché questa battaglia non ha colore politico.

siamo grati, ha organizzato a Camucia giovedì 12 una raccolta di firme in occasione di una loro presenza con un gazebo che era già programmato per sostenere alcuni dei referendum dei Radicali.

In questa occasione hanno ampliato la raccolta alla nostra proposta di soppressione dei

La nostra richiesta al Consorzio

In data 30 agosto abbiamo inviato al Commissario Straordinario una lettera che aveva per oggetto: "Richiesta relativa gestione Consorzio per lavori e spese legati".

Con riferimento all'oggetto, la redazione del giornale L'Etruria, al fine di pubblicità e notizia ai sensi dell'articolo 57 c. 1 dello Statuto e della L. 240/90 e successive modifiche ed integrazioni chiede che da parte della s.v. venga comunicato quanto segue:

a) spese effettuate per interventi di manutenzione straordinaria ed ordinaria nel Comune di Cortona

nell'ultimo quinquennio, con specifica per ciascuno, degli importi sostenuti e delle modalità di assegnazione dei lavori e Ditte nominative risultate aggiudicatrici;

b) spese legali sostenute annullamente nel quinquennio per ricorsi ad avvisi o cartelle di pagamento nonché stanziamento di bilancio a tale titolo per l'esercizio 2013.

Grato per la collaborazione, saluta.

Il Direttore

Dr. Vincenzo Lucente

Stiamo ancora attendendo una risposta

Il bubbone da estirpare e il diritto di non pagare

La Provincia di Arezzo in rivolta? Ebbene sì. Il Sindaco del Comune di Arezzo, Giuseppe Fanfani ed il Presidente della Provincia, Roberto Vasai, anche se tardivamente, si sono accorti che il Consorzio di Bonifica della Valdichiana Aretina era un ente inutile, un ente dispendioso, un ente inefficiente. Sono scesi in guerra rivolgendosi alla Regione Toscana, artefice della creazione di un ente imbarazzante che come sanguisuga, per dirla con le stesse parole del Sindaco Fanfani rivolgendosi all'assessore regionale Brammerini, ha accresciuto "le perplessità di una opinione pubblica che ha ampiamente dimostrato di essere stanca e sfiduciata. Noi abbiamo anche una occasione importante costituita dal disegno delle nuove Province recentemente attuato e credo che ad esse, già investite della competenza in materia ambientale, sarebbe possibile affidare anche questo settore". Giusto il grido di allarme del primo cittadino di Arezzo. Si sta discutendo della riforma della Costituzione e di una possibile eliminazione delle Province, al fine di contenere o eliminare i costi della politica e gli enti inutili che gravano pesantemente sulle finanze pubbliche. A questo punto giustamente i cittadini si dicono disgustati e sfiduciati dalla politica. Si vuole eliminare dalla carta costituzionale un Ente, come la Provincia, che per quella di Arezzo, se non si può dire un gran bene non se ne può dire neppure di un gran male mentre in contropartita da parte della Regione Toscana si creano mastodontici carrozzoni come i Consorzi di Bonifica, per la cui costituzione vengono stanziati tremilioni di euro e con una previsione di spesa per lo svolgimento delle elezioni nel mese di novembre del corrente anno. E questa è la tanto conclamata spendine review? Questi sarebbero i risparmi della spesa pubblica? Questa è la strada da percorrere, eliminando un Ente di rilevanza costituzionale per

sostituirlo con un carrozzone sanguisuga che, sempre per dirla con le parole del primo cittadino di Arezzo, a fronte di entrate per oltre duemilioni duecentomila, solo 760.500, sono stati destinati ad investimenti o manutenzioni? Questa è una sana o insana gestione di un ente pubblico? Che dire poi delle assunzioni e le necessità di queste? Il Sindaco Fanfani, in una nota del 5 dicembre 2012 al Commissario Tamburini, ebbe a manifestare le sue "difficoltà che la opinione pubblica avrebbe avuto a comprendere la necessità dell'ampliamento di personale del Consorzio in un momento di doverosa contrazione della spesa pubblica e la conseguente inopportunità del concorso per l'assunzione di un collaboratore tecnico". La Provincia ed i Comuni hanno le loro strutture per adempiere alle funzioni che la Regione ha assegnato ai Consorzi. Prima di eliminare le Province si eliminino i consorzi che come quello della Val di Chiana Aretina si è dimostrato non solo inefficiente ma soprattutto costoso e funzionante con evidenti strumenti di illegittimità se si ha riguardo ai numerosi ricorsi da questo persi. Giustamente si è fatto sentire l'appello di ACLI e Confedilizia in data 5 settembre, con l'invito ai cittadini, specie dei centri urbani, a non pagare le cartelle inviate dal Consorzio di Bonifica tenuto conto che con ricorsi collettivi, oltre duemila cittadini hanno avuto ragione in prima istanza, sulla cattiva imposizione fatta dal Consorzio. Il contributo consortile, specie per gli immobili urbani, appare più una tassa occulta sul patrimonio che non un beneficio per questi; il beneficio per questi è nullo e la giurisprudenza recente impone ai Consorzi di dare concreta dimostrazione dei presupposti del potere impositivo. Per questi motivi, questo giornale ha in corso

SEGUE A PAGINA 2

Lutto in casa Borrello

Mentre il giornale andava in stampa un grave lutto ha colpito il nostro amico e collaboratore Piero Borrello.

Improvvisamente la moglie Patrizia Caloni è deceduta.

A nulla sono valse le attenzioni sanitarie del 118 e del cugino dott. Umberto Santiccioli.

I funerali si sono svolti martedì alle ore 10 nella chiesa di S. Domenico.

A Piero, alla figlia Chiara, ai parenti le condoglianze più sentite della nostra Redazione.

FILI E STILI

... è il tuo capo in cashmere

REALIZZAZIONE E VENDITA DIRETTA
MAGLIERIA PERSONALIZZATA E SU MISURA

Via Gramsci, 62/X - Camucia (Ar) - Tel. e Fax 0575/60.50.35 - info@filiestili.com

Firma la petizione e falla firmare ai tuoi conoscenti ed inviala a: Giornale L'Etruria via Nazionale 51 - 52044 Cortona Arezzo

PETIZIONE POPOLARE (art. 74 statuto R.T.)

Per revoca funzioni ai Consorzi di Bonifica (art. 66 statuto R.T.)
e delega delle stesse alle Autorità locali (Comuni e/o Province)

N°	Cognome Nome	Luogo data nascita	Comune (di iscrizione nelle liste elettorali)	Firma (e assenso privacy)	Data
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					



L'Aforisma del giorno,
ovvero il sussulto della coscienza

Il valore di un uomo dovrebbe essere misurato in base a quanto dà e non in base a quanto è in grado di ricevere. Albert Einstein (1877-1955), fisico e filosofo della scienza. Espose la teoria della relatività generale. Premio Nobel per la fisica nel 1921.

Tanti volti nel parterre di ospiti e giurati. Tra i più attesi: Luca Argentero, Stefano Rodotà e Carolina Crescentini

Al via la festa del documentario "Hai visto mai?"

Conto alla rovescia per la nuova edizione della Festa del Documentario "Hai visto mai?" promossa e organizzata dall'omonima associazione culturale presieduta dall'attore e regista Luca Zingaretti.

La Festa è suddivisa in tre sezioni: "Concorso Internazionale di Documentari", "Uno Sguardo Nel Mondo" (sezione parallela di approfondimento, con la proiezione di documentari Fuori Concorso) e "Approfondimenti" (che per il 2013 è

Volte che contano anche in giuria composta dal produttore cinematografico e televisivo Marco Belardi, dalla bella e brava attrice Carolina Crescentini, dal regista e sceneggiatore Edoardo De Angelis, dall'autrice, regista e documentarista Emerson Gattafoni e dall'assessore alla cultura della Regione Toscana Cristina Scaletti.

La Festa del documentario "Hai visto mai?" ha il merito di aver fatto conoscere in questi anni al pubblico una produzione documentaristica italiana di altissimo livello.

Inoltre gli incontri e le tavole rotonde, considerati parte integrante della Festa, hanno consentito di approfondire con professionisti del mondo cinetelvisivo e giornalistico tematiche socio culturali dell'Italia e di altri paesi come ad esempio il Sud America, l'Iran e la Cecenia.

L'edizione 2013 apre le porte al resto del mondo con un'edizione internazionale che vedrà quindi la partecipazione di documentari da diversi paesi, un modo per coniugare un respiro europeo con l'attenzione per realtà nazionali e le tante locali presenti sul nostro territorio.

Laura Lucente



La manifestazione, che si è trasferita a Cortona dallo scorso anno, aprirà i battenti venerdì 20 settembre alle 15,30 e chiuderà domenica 22 alle 17,30 con la premiazione dei vincitori. Le proiezioni e gli incontri si terranno tutti all'interno del teatro Signorelli.

Lo scopo della Festa del Documentario, giunta alla sua ottava edizione, è quello di promuovere il documentario come strumento di analisi e riflessione su temi sociali e di attualità, e di dare visibilità alla realtà documentaristica europea nel suo insieme.

dedicato al tema "Alimentazione e l'Industria Alimentare", con la proiezione di documentari Fuori Concorso).

Molti i volti noti presenti all'edizione di quest'anno. Tra i più attesi c'è l'attore Luca Argentero che arriverà a Cortona domenica 22 settembre in veste di produttore di documentari. Prima di lui, sabato 21 settembre, salirà sul palcoscenico del Signorelli anche il giurista e politico italiano Stefano Rodotà impegnato in un incontro dal titolo "Il diritto di Aver Diritti". Rodotà sarà intervistato da Carlo Romeo.

Attività concertistica di Francesco Attesti

Con estremo piacere abbiamo ascoltato nella chiesa di S. Domenico il 10 agosto, come documenta un altro articolo del presidente degli Amici della Musica Mario Parigi, il concerto di Francesco Attesti dedicato alla sua città Cortona.

Anche in questa occasione la chiesa di S. Domenico che ospitava il concerto era piena, nonostante che in piazza Signorelli ci fosse un'altra manifestazione musicale.

Finalmente Francesco è più presente nella sua terra e riesce ad esprimere sempre il meglio di sé.

Dopo questa parentesi cortonesi Francesco tra il 21 e il 24 agosto ha realizzato un concerto in duo formato da Pietro Tagliaferri (clarinetto) e Francesco Attesti (pianoforte).

Hanno dato il via ad una intensa settimana di concerti al parco nazionale dello Stelvio per il Festival "Le altre note", con due concerti il primo a Oga presso la chiesa di S. Lorenzo, il secondo a Livigno nella chiesa di S. Maria Nascente. Il 5 settembre in Germania un concerto con brani di Chopin, Liszt, Brahms.



Prove di Galateo
di Nicola Caldarone
Difetti e difettucci della vita quotidiana

Il Papa contro i cattivi comportamenti

Invidia, pettegolezzi, calunnie sono stati al centro delle parole di Papa Francesco, pronunciate domenica 1° settembre nella chiesa di Santa Marta a Roma. "Quelli che in una comunità fanno chiacchiere sui fratelli, sui membri della comunità, vogliono uccidere". Già nell'aprile scorso il nuovo Papa aveva parlato dei guasti della "Chiesa chiusa", dei cattolici che amano "la calunnia, il chiacchiere" e "cercano la sicurezza proprio nel pettegolezzo col potere, nei soldi: insultano, condannano". Così, nella recente circostanza, dopo aver conosciuto meglio i cattolici di casa nostra, che, con molta disinvoltura, si nutrono di comunione e maldicenza, il Papa è tornato con vigore sull'argomento, citando le parole della prima lettera dell'apostolo Giovanni: "Chi odia nel suo cuore suo fratello, è un omicida", aggiungendo: "La Bibbia dice che il diavolo è entrato nel mondo per invidia".

Una comunità può essere distrutta da questa invidia che insegna il diavolo nel cuore e fa che uno parli male dell'altro... La lingua, le chiacchiere, lo spettegolare. Ogni comunità deve vivere invece col Signore ed essere come in cielo".

Qualche lettore potrebbe dire: "Per una rubrica di Galateo,

perché scomodare il Vangelo, i cattolici?"

A parte l'aspetto religioso della questione sollevata dal Papa, i vizi ricordati compromettono, oltre la coscienza del credente, anche i comportamenti quotidiani dei comuni mortali. E anche in una piccola comunità non è raro, per esempio, vedersi togliere, per invidia, il saluto, che rappresenta l'atto educativo più civile e più semplice; o ascoltare, per superbia, pettegolezzi ai danni del vicino. E se il Papa dice che "dove c'è il Signore non c'è invidia, non c'è criminalità, non c'è l'odio, non ci sono le gelosie; ma c'è solo fratellanza"; noi ci permettiamo di aggiungere che dove c'è invidia e superbia sono assenti le più elementari norme di civile educazione. Nello stigmatizzare il malcostume, il Papa è sostenuto dallo stesso Giovanni della Casa, che, nel suo Galateo, recita: "D'altrui né delle altrui cose non si dee dir male; anche se appaia, che a ciò si prestino in quel punto volentieri le orecchie, mediante l'invidia, che noi per lo più portiamo al bene ed all'onore l'un dell'altro"; e dallo stesso Dante, che ripetutamente si scaglia contro i fiorentini: "Vecchia fama nel mondo li chiama orbi; gent'è avara, invidiosa e superba...".

Ma solo contro i fiorentini?

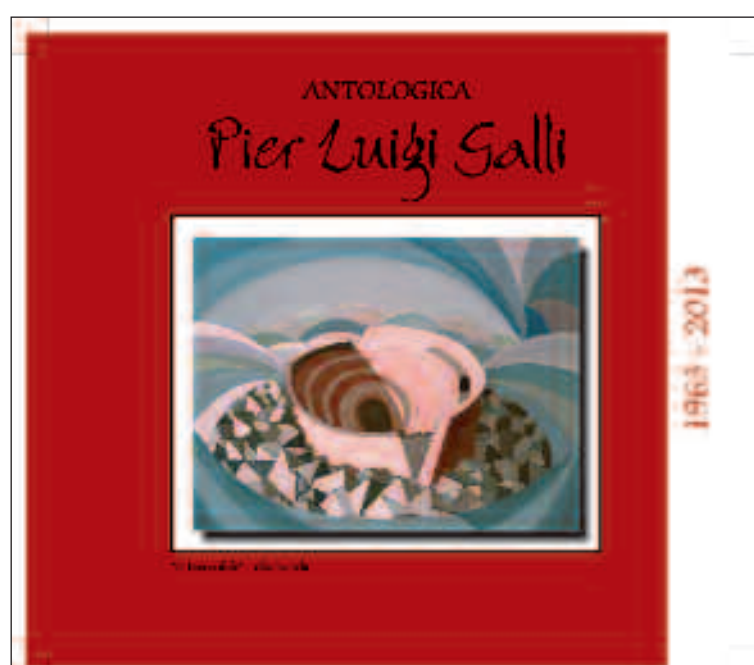
Antologica di Pier Luigi Galli al Palazzo Vecchio di San Gemini

Una originale e versatile storia artistica

Dal 28 settembre al 13 ottobre, Pier Luigi Galli espone la sua ricca produzione artistica nel Comune di nascita di San Gemini e negli ambienti del Palazzo Vecchio che egli stesso inaugurò con una personale nel 1972.

Vi ritorna dopo oltre un quarantennio e questa volta in compagnia del grande artista catanese, Emilio Greco (1913-1995), al quale il Comune di San Gemini, uno dei Borghi più belli d'Italia, riserva un intero piano del Palazzo Vecchio.

E particolare risalto assume la Mostra Antologica di Pier Luigi Galli se si considera l'evento che l'accompagna: la Giostra



dell'Arme, la suggestiva rievocazione storica di maggior richiamo per la vivace cittadina medievale umbra.

Reduce da poliedriche esperienze in campo artistico e dopo aver girato in lungo e largo nei principali santuari della pittura nazionale e internazionale, Pier Luigi Galli ritorna con una "Antologica" nella sua terra d'origine, presentando una ricca produzione artistica che va dalla pittura alla ceramica, dalla scultura alla oreficeria.

La mostra, che racconta la avventura artistica di oltre mezzo secolo, sarà inaugurata con una cerimonia ufficiale nel pomeriggio di sabato, 28 settembre prossimo.

Arredo urbano e degrado all'attenzione del FAI

È stato già segnalato, senza alcun esito, agli organi competenti la presenza impropria di totem pubblicitari nella piazzola nei pressi della Chiesa di San Domenico, più adatta alla sosta e all'ammirazione del panorama della Valdichiana e del Lago Trasimeno che non agli attuali totem pubblicitari che

deturpano l'ambiente e sono in palese contrasto con la struttura urbanistica della città. Tre delle quattro panchine, poste nelle vicinanze, anziché essere rivolte verso la Valdichiana, guardano la strada per stimolare le chiacchiere e i pettegolezzi sui passanti. Ogni intervento fatto per la città di Cortona va programmato con stile,

sensibilità estetica e rispetto per l'ambiente.

Si chiede altresì la rimozione di quel pezzo di indecorosa stagnola che funge da tetto posto sulla sinistra della scalinata del Palazzo Comunale. È incredibile come si possa salire quotidianamente queste scale senza che si colga quest'altra bruttura e vi si

ponga rimedio.

Per una buona amministrazione è necessario riuscire a conciliare efficienza pubblica e decoro sociale se si vuole mantenere la buona immagine della città con quella particolare forza di attrazione, indispensabile alla sua vocazione turistica.

Gruppo FAI Cortona



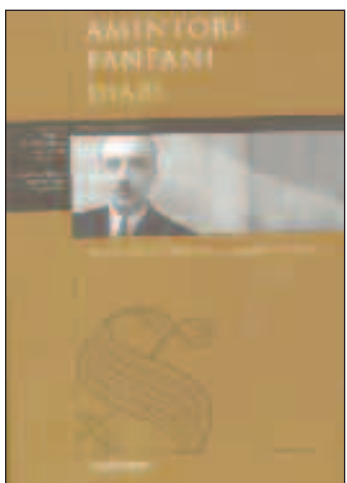
BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

PER LA PIZZA PAZZI PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

Cortona, piazza della Repubblica - 21-3-2013

LOVARI SAS
RESTAURI, RISTRUTTURAZIONE, ALLESTIMENTI
CORTONA, Tel. 0564/4111 - Tel. 0575-678638 / 335-2881280
E-mail: LOVARI@LIBERTY.IT

L'Italia di Amintore Fanfani: 1943-1990



“A Cortona” (23 agosto 1952), “Alle 11 comizio a Cortona” (16 maggio 1953), “Comizi a Castiglion Fiorentino, Pietraia, Camucia...” (5 giugno 1953): sono queste alcune delle annotazioni, riguardanti il nostro territorio, presenti nei primi quattro volumi dei Diari di Amintore Fanfani (1943-1963), editi dalla Casa editrice Rubbettino, curati dall'Archivio storico del Senato e dalla Fondazione Amintore Fanfani e presentati alla Sala Zuccari del Senato nello scorso mese di luglio. Si tratta di una grande novità editoriale per conoscere meglio e, forse, riscrivere, in alcuni casi, la storia dell'Italia novecentesca.

Amintore Fanfani, nato a Pieve Santo Stefano di Arezzo il 6 febbraio 1908, morto a Roma il 20 novembre 1999, è lo statista italiano che ha guidato ben sei Governi e uno dei leaders politici democristiani più attivi e apprezzati sia sul piano nazionale che su quello internazionale durante tutto il quarantennio post-seconda guerra mondiale. È stato parlamentare aretino fin dalla Costituzione, ministro in molti Governi della Repubblica, Presidente del Senato, sei volte Primo ministro,



Fanfani e Monacchini

Presidente dell'Onu, senatore a vita e, sul piano accademico, professore di Storia economica all'Università Cattolica di Milano e poi all'Università La Sapienza di Roma.

I suoi Diari rappresentano una vera miniera di notizie sconosciute sulla nuova politica democristiana (o cattolico-democratica) che egli, attraverso la corrente di Cronache sociali (detta anche Gruppo dei laburisti cattolici italiani), realizzò nel nostro paese, dapprima in sinergia con i cosiddetti professorini (Dossetti, La Pira, Lazzati, Romani e altri), poi con l'Iniziativa democratica e Nuove Cronache che videro all'opera politici puri come Aldo Moro, Luigi Gui, Mariano Rumor, Benigno Zaccagnini, Giuseppe Bartolomei, Bernardo D'Arezzo, Giovanni Gioia, Enea Piccinelli e altri.

La versione editoriale dei Diari è tratta dalle 38 agende e dai cinque quaderni del Fondo

“Archivio personale di Amintore Fanfani”, oggi conservato dall'Archivio storico del Senato, di cui è responsabile la dr.ssa Emilia Campochiaro, che l'ha avuto dai soci fondatori della Fondazione a lui intitolata e che essi costituirono nel 2004: Ettore Bernabei, Lamberto Cardia, Ignazio Contu, Cesare Cursi, Gaetano Gifuni.

I primi quattro volumi (che sono stati presentati al Senato da Ettore Bernabei, collaboratore e consigliere del Presidente fin dagli anni 1950, dal Presidente emerito della Corte Costituzionale Francesco Paolo Casavola, dai Senatori Vannino Chiti e Maurizio Gasparri, dagli studiosi Renato Moro e Piero Roggi) ci permettono di rileggere: i non facili anni del suo soggiorno forzato in terra svizzera (1943-1945); gli anni dell'assunzione della leadership democristiana (congresso di Napoli del 1954), delle esperienze ministeriali al Lavoro, all'Agricoltura e Foreste, agli Interni e della costituzione del suo primo gabinetto di Governo (1949-1955); quelli del suo massimo potere politico e civile (1956-1959) ed infine, il travagliato periodo del passaggio alla stagione del centro-sinistra, costruita assieme ad Aldo Moro, che rappresenta anche il punto culminante del cursus honorum del primo Fanfani.

Insomma una vera, appassionante lettura dei segreti dell'uomo italiano che seppe vivacizzare e ammodernare la politica italiana dei primi quindici anni della nostra Repubblica, dopo averne scritto il primo basamento costituzionale: “L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro”.

Di grande interesse per la nostra attualità le pagine del secondo volume quando Fanfani, assieme a

avvenuto nella casa di Via Platone, dove il Presidente visse anche i suoi ultimi anni di vita, riuscì a salvare i preziosi diari conservati in un mobiletto dello studio) e a Marina Lisandrelli (mitica segretaria personale del presidente) che provvide a realizzare i primi dattiloscritti di quegli appunti strettamente personali, che Fanfani, come tramanda la leggenda, avrebbe voluto distruggere “per

non dispiacere ai sopravvissuti e non offendere la memoria dei morti”.

Naturalmente questo modesto, ma sentito, ringraziamento viene fatto anche con il cuore grato di quel giovane neolaureato che, negli anni 1975-1976, ebbe la fortuna e l'onore di collaborare al lavoro politico ed istituzionale del Presidente Fanfani.

Ivo Camerini

Mario Lenzi e i suoi rapporti con Cortona

Abbiamo chiesto al figlio di Mario, giornalista de L'Espresso, di ricordare il padre che i cortonesi sicuramente ricordano attraverso la piccola foto che pubblichiamo. Era un signore molto distinto che camminava quasi sempre da solo immerso nei suoi pensieri. Aveva conosciuto il nostro giornale e ne era entusiasta. Gli avevo chiesto di scrivere qualcosa ma con rammarico mi ha detto che non poteva farlo perché moralmente era ancora legato al suo contratto con il giornale L'Espresso.



Due anni dalla scomparsa avvenuta il 5 gennaio 2011, è l'occasione di una riflessione non su cosa abbia significato la sua vita come genitore, materia per i figli di ricordi personali, ma come cittadino che ha condiviso con gli epigoni, con “noi”, 84 anni della sua vita. Enrico Rossi, Governatore della Toscana, ha descritto la sua operosa attività di giornalista come quella di un «un organizzatore della libertà di stampa nel nostro Paese». Per lui il giornalismo «fu essenzialmente strumento di formazione civile e di servizio verso i cittadini». E non poteva che essere così per chi a 17 anni aveva fatto la scelta della lotta partigiana. Una foto comparsa su “Strip and stars”, il giornale d'informazione delle truppe d'occupazione nella Seconda guerra mondiale, lo ritrae da ragazzo. Aveva diciassette anni, ancora con i pantaloni corti. Alla sua età, oggi, alcuni dei nostri giovani affastellano annoiati le ore della quotidianità. Lui partecipò attivamente alla Resistenza, partigiano della Brigata Garibaldi, in giorni nei quali avvenivano i massacri perpetrati dalle truppe tedesche in fuga, come quello di Falzano. Il giornale alleato lo ritrae dunque al momento della Liberazione, che marcia orgogliosamente per le vie delle cittadine toscane alla testa (non nelle retrovie) delle truppe alleate, fucile in braccio.

Come giornalista lavorò, fra gli altri quotidiani, nel “Nuovo Corriere di Firenze”, a “Paese Sera”, a “Milano Sera”. Fu inviato nel Polesine, durante la grande inondazione degli anni Cinquanta, nel Cile angustiato dal generale Pinochet e, sempre con “Paese Sera” (dove fu molto legato al direttore lucchese Arrigo Benedetti), andò in Viet Nam, ad Hanoi, sotto le bombe americane: aveva tre viet cong di scorta, avevano l'incarico di coprirlo con i loro corpi per proteggerlo dalle schegge e visse nei tunnel scavati dai combattenti, dividendo il riso con loro. E poi a “L'Ora” di Palermo dove cominciò a mettere in pratica le sue idee sui quotidiani locali. L'editore Carlo Caracciolo pensò che fosse l'uomo adatto per il “Tirreno” di Livorno. Nel Gruppo L'Espresso rinnovò, oltre al giornale labronico, la “Provincia Pavese”, la

“Nuova Venezia”, il “Mattino di Padova”, la “Nuova Sardegna”, “L'Alto Adige” e altri giornali locali. Era l'Italia dei mille comuni alla quale fino ad allora era stato negato il palcoscenico della grande informazione. Negli ultimi anni della sua attività, infine, tentò, come presidente, di salvare “l'Unità” dall'intrusione dei privati. Non vi riuscì. I tempi erano cambiati, era arrivato il Berlusconiismo: «Quello che era un popolo adesso è una plebe. Le responsabilità se l'Italia è ormai in piena Restaurazione stanno nella nostra storia, non siamo mai diventati uno Stato», sosteneva amaramente.

Si ritirò quindi a vita privata, a Cortona. Il suo amore per la nostra città risaliva a oltre trent'anni fa. Ammirava gli etruschi e quindi l'Accademia con il suo Museo, che elesse a suoi antichi padri. E pure le ombre dei vicoli, delle nostre serate invernali, del Convento delle Celle che conciliavano la riflessione, assieme alla contemplazione delle sue chiese. Trovava piena assonanza ai suoi ideali nella Cortona libero comune trecentesco e soprattutto nel Rinascimento con il suo pensare, eticamente, l'uomo al centro dell'universo, con gli affreschi di Luca Signorelli e Pietro Berrettini e con i monumenti dell'architetto senese Francesco di Giorgio Martini. Nella nostra città scrisse anche un volumetto di poesie, firmato significativamente con lo pseudonimo “Mario Cortona”. S'intitola “Splendide nella memoria”. Nello smilzo libretto stampato dalla Editrice Grafica L'Etruria si legge, ad incipit: «Splendide nella memoria esatte come stelle/stanno le grandi idee che sconvolsero il mondo/non il rimpianto mi guida laggiù ma la speranza/il paese dove io nacqui deve ancora venire»

Riccardo Lenzi

terretrusche.com
Via Nazionale, 42 - Cortona

Seleziona:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico

Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886



Le gesta di un truffatore

Devo confessare che nelle mie ricerche sulle ottocentesche pagine dell'Etruria mi sono spesso imbattuto in piccoli ma significativi fatti di cronaca, da cui si evince che a quei tempi Cortona era molto battuta dai “delinquenti”, sia locali che, come in questo caso, provenienti dai paesi limitrofi. Ma l'epilogo era sempre identico: il malfattore andava dritto in galera. Dunque, all'epoca il crimine difficilmente “pagava”, mentre oggi, purtroppo, non c'è più certezza della pena, basta avere i soldi per pagarsi uno stuolo di avvocati, meglio se dello stesso partito e magari “onorevoli”! Dall'Etruria del 15 luglio 1894. Martedì, giorno di fiera, M. A., venticinquenne di Castiglion Fiorentino, si presentò alla bottega di mercerie di proprietà del Sig. Massimiliano Passalacqua, in piazza V. Emanuele, chiedendo poca stoffa per un abito da donna. Come gli fu consegnata la merce, il M. disse che l'avrebbe pagata avanti di partire

da Cortona. Il proprietario non conoscendo l'acquirente rispose che avuti i denari avrebbe consegnato la stoffa. Fallitogli il tiro, il M. si diresse alla bottega di mercerie della Sig. Adelaide Vannucci, in via Nazionale, e domandò altra stoffa aggiungendo di pagarla fra una mezz'ora. La Vannucci titubò avanti di lasciargliela, ma dopo che il M. si qualificò per un nuovo vicino, addetto alla prossima impresa Cariaggi, non credé d'insistere sull'immediata riscossione del prezzo. Passò la mezz'ora stabilita, trascorse altro tempo quando la Sig. Vannucci ebbe a insospettirsi fortemente per il contegno poco tranquillizzante del M. Finalmente svelato l'inganno, si andò sulle di lui tracce, ma il furbacchione aveva già preso il volo per Castiglion Fiorentino ove da quei Carabinieri venne tratto in arresto, per ordine di questo Maresciallo.

Mario Parigi

Associazione Amici della Musica Cortona-Camucia Apertura nuovo Anno Scolastico della Scuola di Musica comunale

Sono aperte le iscrizioni per l'Anno Scolastico 2013/2014 presso la Scuola di Musica Comunale gestita dall'Associazione Amici della Musica “Cortona-Camucia”. Anche quest'anno tantissime famiglie cortonesi confermeranno la loro fiducia a questa istituzione ormai divenuta “storica” nel nostro territorio. Infatti, da oltre vent'anni la Scuola di Musica rappresenta un insostituibile punto di riferimento culturale ed educativo, oltre che musicale, per quei genitori che vogliono offrire ai



propri figli un valido momento formativo e allo stesso tempo ricreativo. L'offerta didattica comprende i corsi di: Basso elettrico e Contrabbasso; Percussioni; Canto; Chitarra classica, elettrica e jazz; Clarinetto; Corno francese; Fisarmonica; Flauto traverso; Organo; Pianoforte e Pianoforte complementare; Propedeutica musicale; Sassofono; Storia della Musica; Teoria e solfeggio individuale e collettivo; Tromba; Trombone; Violino; Violoncello, oltre alla consolidata attività dell'Orchestra della Scuola. Visto il grande interesse degli adolescenti per gli strumenti “elettrici”, si prevedono ulteriori iscrizioni per le classi di Basso elettrico, Chitarra elettrica e Percussioni. Le lezioni si tengono nelle aule delle sedi di Cortona, Camucia e Mercatale e tutti gli studenti a fine anno sostengono un esame di teoria e uno di strumento per il passaggio al livello successivo, mettendo a frutto i loro preziosi insegnamenti in occasione di saggi, concerti, eventi culturali e musicali. Dal 18 settembre p.v. per qualunque informazione è possibile contattare la Segreteria della Scuola di Musica nella sede di Camucia in via Quinto Zampagni n. 18/20, aperta dal lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 19.00 (durante l'anno scolastico dalle 17 alle 19 tranne il mercoledì), telefono e fax 0575601773.

Studio Tecnico di Progettazione
Ing. MONALDI GIULIANO
Tel. 338.2186021
PRATICHE STRUTTURALI
IMPIANTI TECNICI
CERTIFICATI ENERGETICI
SOLARE - FOTOVOLTAICO - detr. 55 %
Geom. MONALDI GABRIELE
Tel. 347.3064751
PRATICHE EDILIZIE E CATASTALI
monaldig@hotmail.com
CAMUCIA - Via dell'Esse 2
Tel. / Fax 0575.62990

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO
Soc. coop. a r.l. - Via Isonzo, 36 - 53044 CHIUSI (Siena)

da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera
AGENZIA DI TERONTOLA
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar
Tel. 0575/678588

CAMUCIA

Presentato sabato 8 settembre, presso la Sala della Misericordia, il libro "Singolari figure camuciesi"

Amarcord Camucia: non c'è due senza tre!



Amarcord Camucia: non c'è due senza tre! Rispettato il proverbio e visto l'argomento non poteva essere altrimenti!

Ancora una volta il gruppo di amici camuciesi dell'allegria brigata che fa perno su Alfredino Bianchi, Rolando Bietolini e Alvaro Fabrizi ha regalato alla Camucia della "cerchia antica", ma anche di quella nuova, una terza serata di ricordi e di "castigat mores ridendo", che rende onore e omaggio a coloro che seppero porre le fondamenta e costruire la nostra città.

Questa volta hanno chiamato a raccolta il popolo camuciese nella moderna e supertecnologica Sala della Misericordia di Piazzale Europa per presentare in anteprima il bel libro "Singolari figure camuciesi" firmato da "Un gruppo di ex-ventenni".

Si, proprio l'allegria brigata (allargatasi ai fratelli Bambara, Alberto e Luciano Salvadori, ad Arnaldo Donzelli, a Giamboni Claudio, a

Lombardini Giancarlo, a Giorgio Morelli, a Patrizio Sorchi) ha deciso nello scorso inverno di ritrovarsi all'Officina di Arnaldo per un certo numero di serate e lì, un po' quasi sul canovaccio di un improbabile (ma forse ricercato, come nel capitolino "Il Pitteri") Decamerone boccaccesco camuciese, ha preso a raccontare notizie, aneddoti, burle e "varie di vita" di quel loro quotidiano di ventenni (o giù di lì) che, affidate alla buona e lieve penna di Giorgio, sono diventate un piacevolissimo e scorrevolissimo libro, che si fa leggere tutto d'un fiato e che ci permette di conoscere la vera, formidabile storia antropologica di chi seppe sognare, partendo dalle piccole cose di un modesto villaggio, la grande città che oggi domina, per commerci e servizi, l'intera Valdichiana.

Una grande città che, con questo libro di centoquarantatre pagine, ritrova e mantiene vivo lo spirito dell'amicizia da strapaes. Fa di questa narrazione, ottimamente corredata da una iconografia che spazia dalle foto d'epoca alle tante vignette in stile forattiniano, una memoria condivisa, che offre ai giovani del nostro incerto presente la speranza di un nuovo domani, dove il sale dell'ironia toscana può essere ancora l'ingrediente indispensabile per insaporire e rendere appetibile quella pietanza insipida e amara, che l'odierna globalizzazione sta servendo anche a Camucia, in quest'inizio di XXI secolo.

Insomma, il famoso e noto spirito americano del "domani è un altro giorno" e quello oraziano del

"in medio sta virtus" trovano la sua espressione anche nelle nuances vitali di figure solo all'apparenza minori nella storia della nostra piccola patria. Figure che oggi (grazie all'ospitalità da officina,

macchina sociale della piccola patria si può regolare da sé, tra guardando, o perlomeno attenuando, gli antagonismi di classe, gli effetti disgregatori della divisione del lavoro, relativizzando gli assoluti



anche nel senso letterario del termine, di Arnaldo Donzelli, ai ricordi dei fratelli Bambara, del Giamboni, del Lombardini, degli stessi Alfredino, Arnaldo e dei maestri di lingua italiana Giorgio e Rolando) assurgono ad un interessante modello indimenticabile di positivo spirito filosofico che c'indica che la

e riportando in primo piano il valore dell'immanenza e delle irrinunciabili esigenze della singola persona e della singola coscienza.

Il Caneschi, il Maluguti e la Rita, il Pittiri, il Dendarino, Beppaccio, la Beppaccia e la Fernanda, il Ghjoghliolo, il Bassini, il Gambini, il Professore (Eliano Gazzini) Janito, Edo

CORTONA

Marciapiedi dissestati a pochi passi dal centro

Da alcuni giorni la strada che scende verso la chiesa di S. Maria Nuova è stato "incerottata" con nastri arancioni che segnalano lavori in corso. Il marciapiede sulla parte sinistra della

situazione di imperizia. Troviamo due anziani turisti che sono costretti a scendere al centro della strada carrabile. Il marciapiede necessita di interventi di ristrutturazione rapidi anche perché nelle condizioni attuali è obiettivamente



strada versa da tempo in condizioni disastrose. Sulla stessa via intanto gli antichi lavatoi dell'ottocento passano il tempo in uno stato di degrado e di totale abbandono.

pericoloso avventurarsi per il suo percorso dissestato. Urgono inoltre lavori per ridare lustro agli antichi lavatoi, patrimonio della storia cittadina, e per mettere fine alla vergognosa situazione in cui



Appena usciti da porta Colonia e dalle vie del centro storico ci si imbatte in questa improvvisa

versa questa importante strada turistica alle porte della città.

Valerio Palombaro

Nozze d'oro

Franco ed Elda Novelli

Franco ed Elda Novelli hanno festeggiato il loro cinquantenario anniversario di matrimonio, "una preziosa lezione di vita", circondati dall'affetto del figlio Pietro con Cristina nepoti, parenti ed amici.

Si erano sposati sempre al Santuario di S. Margherita il 10 giugno 1963.

Hanno voluto ricordare questo importante momento sempre ai piedi della Santa di Cortona.



Elena e Mauro sposi (a passo di corsa)

In orario, come da partecipazione, Elena Cosci e Mauro Macigni nella bella chiesa rotonda di S. Maria Nuova a Cortona, hanno pronunciato il fatidico e fatale "sì" che li ha uniti in matrimonio. Ha celebrato don Ottorino Capannini che, nonostante abbia officiato centinaia di matrimoni, ogni volta, e per ogni coppia, sa trovare sempre parole adatte e accenti sinceri. Tanto più nella presente occasione, in cui a sposarsi era Elena, la figlia di Santi, un amico e uno degli ultimi studenti del seminario di Cortona. E se Santi si è commosso non certo da meno è stata la moglie Lioriana Brillì, la mamma di Elena, che come tutte le mamme, con occhi lucidi ha rivisitato in quello della figlia il suo

spazio dietro lo stabilimento Macigni dove si è svolto il ricevimento, non prima però di essere passati in gran corteo dal bar Cristallo dove era stato allestito un aperitivo. Non contenti, poi, li hanno pure "costretti" a fare una gara di corsa con dei tagliaerba equipaggiati di lampeggianti e fari. Sembra finalmente che sia avanzato perfino del tempo per - soltanto - mangiare. Infine, a notte fonda, dopo la torta, come un suggello romantico, fragili lanterne luminose si sono innalzate nel cielo stellato. La voce della passione degli sposi per le corse su mezzi stravaganti si deve essere sparsa e li ha seguiti anche in Thailandia dove un elefante, notoriamente con la memoria buona e lunga, ma quel giorno con



matrimonio e in un colpo solo tutti i matrimoni del mondo, e naturalmente altrettanto felici erano Emilio e Graziella Cuculi, i genitori di Mauro, ma questi sono gli adulti che hanno sentimenti basici e che davanti ai figli scoperti improvvisamente adulti ritornano, per compensazione, bambini. I giovani, gli amici sono un'altra cosa e fanno altre cose invece, per esempio queste: hanno caricato gli sposi su un carretto trasformato in salotto, lo hanno attaccato a un trattore e hanno condotto i due dal distributore Eni di Camucia al Vallone, nello

la luna storta e rimasto senza conduttore, si è messo a correre nella giungla shakerando ben bene Elena e Mauro che gli stavano in groppa. Non sappiamo se sia intervenuto Sandokan o Tremal-Naik a salvarli, fatto sta che ce l'hanno fatta a rientrare in albergo. Ora, cari sposi, i matrimoni sono faticosi, si sa, l'Etruria quindi vi fa tantissimi e sincerissimi auguri ma intanto vi consiglia di prendervi un semestre di ferie per riposarvi e, se proprio dovete spostarvi, usate la bicicletta!

Alvaro Ceccarelli

il Farmacista, i Bombisti: sono i protagonisti, le figure, gli attori di una superba recita popolare che il libro delle nuove Edizioni Amarcord regala ai camuciesi e ai cortonesi. Una recita che ha trovato anche un suo amatoriale regista nel genio tecnologico ed informatico di Patrizio Sorchi che attraverso un suo godibilissimo video ce l'ha fatta gustare quasi dal vivo durante la consueta, briosa e accattivante presentazione, moderata dall'ormai mitico Rolando Bietolini.

Il libro, una grande "sconosciuta di risate" che ha allietato i ricordi degli ex-ventenni camuciesi nelle loro clandestine serate invernali all'Officina Donzelli, come il video dello Sorchi ci ha documentato, è una piacevole, consigliata lettura per questo fine estate e inizio d'autunno ed è rinvenibile presso il farmacista Alfredo Bianchi, che del padre Edo ha ereditato non solo il mestiere, ma anche il grande amore per Camucia.

Ivo Camerini

PERGO

Nel 60° di sacerdozio di don Corbelli

Il mio parroco: i ricordi e gli auguri di una parrocchiana

Il giorno 21 luglio 1953 un gruppetto di giovani in tunica bianca, prona dinanzi all'altare a braccia distese, offrirono se stessi a Dio e al suo popolo. Sembravano angeli pronti a spiccare il volo verso le meraviglie del cielo ricevendo in cambio il dono del sacerdozio: tra questi il nostro don Giuseppe.

Don Giuseppe era nato a Montsigliolo in una famiglia non certamente ricca, ma unita e fondata su principi sani. Mamma Gentile dettava le regole per un corretto e continuo modo di pregare: "Ti prego mio Dio, ti ringrazio d'avermi creato, fatto cristiano...". Fu questa la prima preghiera insegnata dalla mamma al piccolo Giuseppe ed è tuttora quella che egli diuturnamente recita.

Babbo Gino era una persona che esprimeva a tutti cordialità,

nella sua lunga malattia e quando mancarono entrambi i genitori, senza parlare, ella si trasferì a Pergo col marito lasciando la sua bella casa di Camucia.

Quando le chiesi come avvenne questo trasferimento mi disse: "Senza parlare, un fratello aveva bisogno di noi e noi ci siamo stati". Lo stesso legame fraterno lo unì al cognato Silvio Mammoli che quando Marisa si spense rimase in canonica, a una mia domanda, forse inopportuna, rispose: "Certo che rimango, mi sembrerebbe di tradire mia moglie e un mio fratello se non rimanessi!".

Ho voluto fare questo discorso sulla famiglia di don Giuseppe Corbelli perché in un contesto così ricco di valori umani non poteva che venir fuori una persona tanto cara, cara perché buona e



Il vescovo Fontana con don Giuseppe e i confratelli, in basso a destra anche il giovane neodiacono Leonardo Mancioffi

simpatia, generosità e un gran calore umano. Orgogliosissimo del figlio spesso mi diceva: "Mio figlio fa tanto per il popolo", e nella parola popolo c'eravamo noi tutti, grandi e piccini.

Con Marisa, la sorella, ebbe un legame forte che li tenne uniti nel bene e nel male, fu vicino a lei

gentile, cara perché ha profuso a piene mani cordialità e amicizia.

Sono passati 60 anni da quel giorno dell'ordinazione ma l'entusiasmo e il fervore sono sempre gli stessi, e allora auguri don Giuseppe, stia ancora per tanto tempo con noi e noi renderemo grazie.

Elsa Ricelli

Arti
Tipografiche
Toscane
Zona P.I.P. loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/67.81.82 (n. 2 linee r.a.)

A.E.C. di GAMBINI
Via della Fonte, 4 - CAMUCIA (AR)
ILLUMINAZIONE INTERNI - ESTERNI
TUTTO PER ILLUMINARE LA VOSTRA CASA
ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE
AL MIGLIOR PREZZO

Residenza
per Anziani
"Santa Rita"
di Elio Menchetti & figli
Via Case Sparse, 39/B
52044 Terontola Cortona (Ar)
Tel. /fax 0575 67.87.08

Conclusa la Stagione estiva degli Amici della Musica

Giovedì 29 agosto u.s. si è conclusa la lunga maratona estiva degli Amici della Musica di Cortona. Tre mesi di eventi musicali e letterari, dall'omaggio ai Beatles ai recital per pianoforte, dal clarinetto della statunitense Caroline Hartig all'atteso appuntamento ferragostano di Francesco Attesti, oppure le splendide letture di Torquato Tenani, accompagnate nella

difficile quanto appassionante, da Mozart a Schubert (dove ha dato il meglio di sé), emozionandosi durante l'esecuzione del difficile Albéniz, ma congedandosi con una trionfale Appassionata di Beethoven, oltre ai numerosi bis richiesti dal pubblico. Al termine Carlo Mancini Livraga ha voluto salutare la fine dell'estate offrendo freschi e graditi calici di buon



Francesco Attesti nella Chiesa di San Domenico

suggestiva San Niccolò dalla chitarra di Paolo Saltalippi e il flauto di Paolo Vaccari, per terminare con l'emozionante concerto della giovane pianista francese Silvia Amiech, ospitata per la speciale occasione dal consueta gentilezza del conte Carlo Mancini Livraga, che ha messo a disposizione la splendida Limonaia di

prosecco. Dunque, i prossimi appuntamenti saranno in occasione delle feste natalizie: lunedì 23 dicembre "CONCERTO DI NATALITÀ" al Teatro Luca Signorelli con l'Orchestra della Scuola di Musica Comunale di Cortona; giovedì 26 dicembre Chiesa S. Niccolò "A PROPOSITO DI RE MAGI" a cura della Compagnia Laicale di S.



Tenani, Saltalippi e Vaccari a San Niccolò

Borgo il Melone. Nonostante quest'ultimo evento fosse stato reso noto e pubblicizzato in tutta la provincia già dallo scorso mese di aprile e rilanciato da organi di stampa e nel web, è stato organizzato a Cortona, al Teatro Luca Signorelli, lo stesso giorno e alla stessa ora, un concerto di musica classica. La nostra città non è Firenze, Roma o Milano, dove più eventi dello stesso genere possono coesistere contemporaneamente con successo, ma nonostante tutto la Limonaia di Borgo il Melone era stracolma di pubblico, segno evidente che la qualità alla fine paga. Silvia Amiech non ha tradito le attese, esibendosi in un reperto-

Niccolò, Torquato Tenani voce recitante, Stefano Rondoni violino ed Ermanno Vallini violoncello; domenica 29 dicembre Chiesa S. Filippo Neri "CONCERTO PER IL NUOVO ANNO", Florilegio barocco per quintetto d'archi. Infine è giusto ringraziare tutti coloro che aiutano l'Associazione Amici della Musica di Cortona ad organizzare la Stagione Concertistica e una menzione speciale va al Conte Carlo Mancini Livraga, soprattutto, a don Ottorino Capanini e don Giancarlo Rapaccini che con garbo e sensibilità mettono sempre a disposizione le bellissime chiese cortonesi. **M.P.**



Silvia Amiech nella Limonaia di Borgo il Melone

I fantastici quattro... e tre

Nel nutrito numero di mostre d'arte che pullulano, soprattutto d'estate, nelle piazze, rughe e vicoli di Cortona, sicuramente una tra le più apprezzate per la varietà e la qualità dei soggetti esposti è la mostra di quattro artisti che, con una felice intuizione, sono stati definiti i Fantastici Quattro e che per il terzo anno consecutivo si sono presentati al pubblico cortonese. Si tratta di tre pittori (Daniela Corallo, genovese, Simonetta Fontani, pretese, Anna Maria Spera, bellunese di nascita ma cortonese di adozione) e uno scultore (Claudio Cavallini, fiorentino, famoso con lo pseudonimo di Kevo). I nostri "eroi" hanno esposto le loro opere nella Galleria d'Arte di Palazzo Ferretti, a metà Rugapiana, dal pomeriggio di mercoledì 28 ultimo scorso (ricordiamo, per permettere alla gente che non ha potuto ancora visitarla, che la mostra rimarrà aperta fino all'8 del corrente mese tutti i giorni dalle 10 alle 20). L'inaugurazione è stata curata dal prof. Rolando Bietolini che come al solito ha sfruttato l'occasione

per creare un avvenimento nell'avvenimento, avvalendosi oltre che della propria naturale e brillante facondia, dell'aiuto di due bravi e promettenti giovani in campo musicale: il piccolo Giovanni Rossi, alla chitarra, e la giovane e graziosa Valeria Palumbo, al flauto traverso, che hanno sottolineato con le loro interpretazioni ora i temi affrontati dal presentatore ora una singola opera messa in evidenza.

Molto interessanti sono stati gli interventi degli autori, che hanno fornito ampie ed illuminanti delucidazioni sulle tecniche usate, utilissime al visitatore per far cogliere meglio e meglio apprezzare le caratteristiche delle loro opere. Unica nota dolente è stata la notizia dell'impossibilità a presenziare alla mostra della pittrice Daniela Corallo, che per molto tempo a causa di una brutta caduta è stata costretta all'inattività ed è ancora in convalescenza, ma siamo sicuri che l'applauso del pubblico sollecitato dal prof. Bietolini come augurio di completa guarigione le è idealmente pervenuto. Del resto l'opera di un vero artista parla da sola, compre-

sa quella di Daniela, con la sua inventiva e la variegata realizzazione coloristica, che le hanno fatto conquistare ormai un posto sicuro nell'olimpo degli Artisti italiani. Ben poco c'è da dire riguardo agli altri: Anna Maria Spera è ormai troppo conosciuta in ambito locale per le sue nature morte (atmosferiche le ha definite il presentatore), e soprattutto come affermata ritrattista ed ultimamente come pittrice di soggetti religiosi; Kevo, unico rappresentante nell'occasione dell'arte della scultura, ars difficillima, come ha detto il prof. Bietolini, ha offerto una esauriente relazione illustrativa delle sue opere e della tecnica usata, simpaticamente arricchita dalla lettura di una poesia di

Gianni Rodari, che si adattava sapientemente al tema messo in risalto.

Conoscendo abbastanza da vicino il presentatore, non ci si poteva non aspettare da parte sua un riguardo particolare alla pittrice Simonetta Fontani, che predilige da sempre nella sua opera il nudo femminile. In mezzo a questa élite artistica non hanno sfigurato minimamente i due giovani musicisti di cui abbiamo detto sopra, che hanno ricevuto per le loro intense interpretazioni calorosi applausi da parte del pubblico presente ed ai quali sentiamo il dovere di rivolgere un augurio di futura prestigiosa carriera, ché davvero se lo meritano. **S.V.**

Organizzata dal Centro di Aggregazione Sociale di Camucia

Gita sull'Appennino

Il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia, organizza per martedì 22 ottobre una escursione in pullman sull'Appennino.

Di seguito il programma:

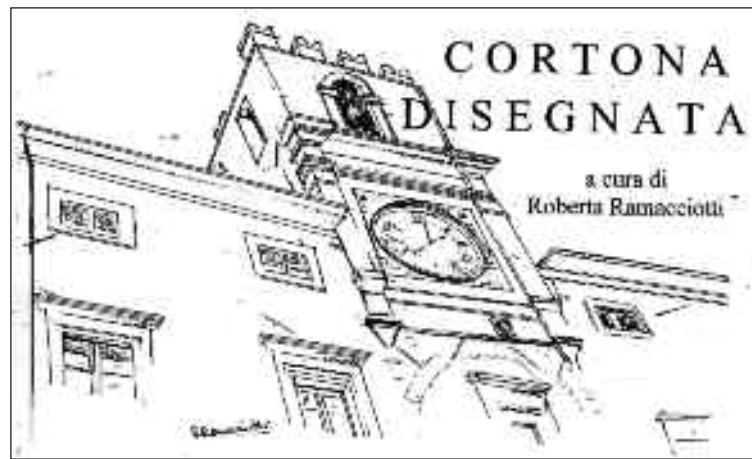
Partenza da piazza stazione Camucia ore 7,00; arrivo località le "Querce" spuntino. Libera raccolta delle castagne. Visita al paese di Alfano, al Sasso Spaccato, al Ponte Romano, al Giardino dei Frutti dimenticati e delle piante officinali spontanee.

Pranzo al ristorante con 4 tipi di antipasti, tris di primi, 3 secondo di carne, contorni, dolce della casa, bevande e per concludere caldarroste.

Partenza nel pomeriggio e arrivo a Camucia alle 19,00.

Le prenotazioni si accettano fino a completamento del pullman e versando la quota di euro 40.

I posti sul pullman saranno assegnati in base alle prenotazioni.



Il Palazzone

Cronaca quotidiana tra Passato e Presente

"I falchi sorvolavano la torre intorno al suo doppio giro di merli. Il cielo era indeciso. Dietro i grossi nuvoloni grigi che mi rammentavano il temporale appena trascorso, spiccavano solo piccoli frammenti di azzurro. Gli spicchi dell'atmosfera tersa erano di un colore così intenso da ricordarmi le scritture poetiche sui cieli toscani"...

Con queste parole iniziava un mio articolo scritto sul Palazzone, pubblicato sull'Etruria (15 marzo del 2010).

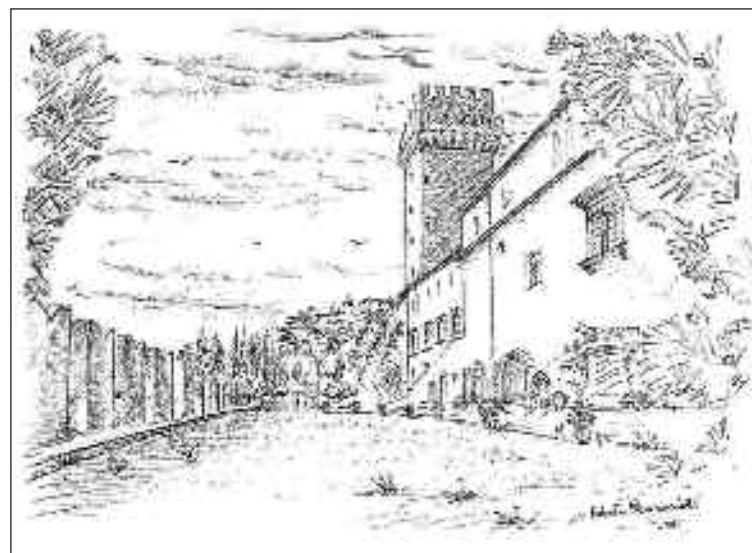
Il Cardinale Passerini, Vescovo di Cortona la fece costruire nel 1521, l'elegante residenza è posta fuori le mura di Cortona sul versante che si affaccia nella direzione del lago Trasimeno e con la sua alta torre è un segno distintivo dello skyline panorami-

co della campagna che circonda Cortona.

Di fronte l'antica fortezza si apre un giardino: un'invitante distesa verde di prato all'inglese che sarebbe una tentazione irresistibile per qualsiasi giocatore di golf.

L'architetto Caporali era stato sapiente nel costruire le mura di confine con grandi merli di stile ghibellino riprendendo la stessa forma a coda di rondine di quelli costruiti sulla torre perché, oltre ad esprimere continuità e coerenza di gusto progettuale permetteva di ammirare lo splendido panorama ad altezza uomo. Questa è proprio l'immagine che ho desiderato catturare nel mio disegno.

Roberta_Ramacciotti@teletu.it
www.Cortonamore.it



Incontro con Nicholai Chesnokov

Monna Lisa, donna trevigiana?

Monna Lisa, la donna ritratta nel celebre ed enigmatico quadro di Leonardo Da Vinci, sarebbe trevigiana. Ad arricchire la lista infinita delle tesi sull'identità della Gioconda, è lo studioso russo Nicholai Chesnokov, conosciuto attraverso Nina, proprietaria dell'Hotel Bamby di Rimini, che ci ha spiegato la sua intrigante ipotesi, durante la sua vacanza a Cortona. Lo studio è contenuto peraltro in un libro di 500 pagine, pubblicato in Russia dal titolo *La Gioconda - Il mistero del Genio e della Cortigiana*, un intreccio di mito, leggenda e storia dell'arte che lega Treviso a Napoli, Napoli a Parigi e Parigi a Roma e Milano. Ebbene, secondo Chesnokov Monna Lisa altri non sarebbe che il frutto del rapporto tanto appassionato quanto proibito di Fra' Giocondo, frate domenicano a San Niccolò e celebre architetto umanista (la cui vita è avvolta nel mistero), e di una monaca del convento di Santa Caterina a Treviso. Ed è proprio nel capoluogo della Marca che la bimba, immortalata poi nel quadro conservato al Louvre di Parigi, sarebbe stata concepita. Fra' Giocondo e la monaca, dal nome Lisa, sarebbero poi dovuti scappare a Napoli per nascondere il fattaccio. Nella capitale partenopea viene alla luce la piccola, chiamata Lisa, che però perde subito la madre, spossata dalla fatica del viaggio e dai dolori del parto. Storia che lo studioso russo ritiene essere descritta nel romanzo allegorico pubblicato nel 1499 *Hypnerotomachia Poliphili*, attribuito fra gli altri a Leon Battista Alberti, a Pico della Mirandola, a Lorenzo De Medici e a Francesco Colonna, ma che Chesnokov, sostiene essere proprio di Fra' Giocondo. Le xilografie contenute nel testo riprodurrebbero la vicenda amorosa del frate e conterebbero anche il dettaglio della data di nascita di Monna Lisa, ossia il 4 dicembre 1489. In un disegno vi sarebbe anche la chiara riproduzione dell'architettura di Santa Caterina. Fra' Giocondo decide di prendersi cura

della sua piccola portandola con sé anche nel trasferimento in Francia nel 1495. Dopo 10 anni Oltralpe, i due tornano a Milano. Qui avviene l'incontro con Leonardo, che decide di ritrarre la bella ragazza. Divenuta cortigiana, Lisa si sarebbe poi fatta dipingere in diverse occasioni e da diversi artisti. Suo sarebbe il volto di "Flora" (o "Colombina"), di Francesco Melzi, allievo di Leonardo, e custodito all'Ermitage di San Pietroburgo; suo anche il corpo della "Venere dormiente" del Giorgione. Lo studioso russo infatti è convinto che non sia un caso che questi celebri dipinti siano stati realizzati nei luoghi toccati da Fra' Giocondo e peraltro poco dopo il suo arrivo. Studioso di Leonardo da 30 anni, innamorato della vita del frate architetto, Chesnokov ha abbandonato 20 anni fa la carriera di medico proprio per dedicarsi alla storia dell'arte. «Vent'anni fa, a Parigi, ascoltando una guida turistica parlare di un ponte vicino a Notre Dame, ho sentito per la prima volta nominare Fra' Giocondo», spiega il russo, «da lì è iniziato il mio percorso di studi, che mi ha portato, anche attraverso l'assonanza dei nomi, a studiare i possibili legami fra il celebre quadro e la vita del frate». Insomma, aver battezzato il dipinto «La Gioconda» non sarebbe altro che un patronimico. Se le tesi del libro siano sostenute da documenti e dati, saranno gli storici dell'arte e i filologi a stabilirlo. Magari quando il libro che contiene la ricerca sarà pubblicato dal cirillo all'italiano. Lo studioso infatti sta cercando un editore del Belpaese anche con l'aiuto del Comune di Treviso che già ha intravisto in questa curiosa nuova versione del mito Gioconda una bel richiamo per i turisti di tutto il mondo.

Una mano potrebbero darla anche gli storici trevigiani, che meglio di altri potrebbero indagare vita opere viaggi ed eventuali peccati di Fra' Giocondo, fino ad ora noto soprattutto per la sua bravura di architetto militare.

Lilly Magi

Armistizio e occupazione tedesca a Cortona

S settanta anni ci separano dall'annuncio dell'armistizio trasmesso dalla radio italiana alle 19,45 dell'8 settembre 1943, preceduto dall'analogo e inatteso comunicato delle 18,30 pronunciato ad Algeri dal generale statunitense Dwight David Eisenhower. Ci colse tutti di sorpresa, tranne i tedeschi, che da

trascorso neppure un secolo dall'Unità d'Italia che un'orda di eserciti stranieri calpestò di nuovo la nostra terra togliendoci addirittura la sovranità nazionale. Così, la dissoluzione delle nostre forze armate, il sostanziale insuccesso della Repubblica Sociale per la loro riorganizzazione e la dispersione di un gran numero di armi e

almeno non violenti nei modi. Dall'autunno del '43 in città e in tutto il territorio i soldati della Wehrmacht avevano completato l'occupazione dislocando i presidii più importanti alle Contesse, alle Stimatine e a Pergo nella villa Passerini. Per eludere i raid dell'aviazione alleata i tedeschi nascessero lungo i viali del Parterre carri armati, autoblindo e autocarri con spessi teli e sotto una foresta di rami, con grande preoccupazione della popolazione per le devastazioni di possibili bombardamenti angloamericani. Infatti, gli allarmi aerei (lanciati prima col campanone della torre comunale e poi con la sirena) furono numerosi, ma fortunatamente Cortona conobbe soltanto un'incursione aerea con un innocuo mitragliamento sui "monti del parterre", mentre Camucia, Terontola e l'intera Valdichiana, per la presenza delle stazioni e della ferrovia, subirono pesanti bombardamenti e numerose vittime militari e civili. Le incursioni aeree nel territorio della nostra provincia durarono oltre sei mesi e la prima giunse inaspettata proprio ad Arezzo il 12 novembre 1943, cogliendo di sorpresa le autorità fasciste e l'intera popolazione.

L'aviazione angloamericana non dimostrò mai un'eccessiva preoccupazione per eventuali "danni collaterali". Infatti, all'epoca le bombe non erano intelligenti (come d'altronde neppure adesso) e lo scopo principale era quello di distruggere le reti viarie e

ferroviarie per ostacolare in maniera efficace le manovre militari nemiche, oltre che bloccare la produzione industriale bellica e civile. Il risultato finale doveva essere l'indebolimento e il conseguente collasso del fronte interno, così da fare terra bruciata intorno agli occupanti.

Arezzo e la sua provincia costituivano purtroppo un obiettivo militare molto importante, per la posizione geografica (a ridosso della Linea Gotica), nevralgico snodo ferroviario e stradale sulla direttrice Roma-Firenze e come sbocco alternativo verso Firenze costituito dal Casentino. Si calcola che furono sganciate complessivamente 1.800 tonnellate di bombe su Arezzo, 600 a Bucine, 300 a Cortona (ricordo ancora che la città fu salva mentre vennero colpite duramente le stazioni ferroviarie di Terontola, Camucia e zone limitrofe), 260 a S. Giovanni Valdarno e 100 a Castiglion Fiorentino, teatro purtroppo del terribile bombardamento del 19 dicembre 1943, in pieno centro cittadino, in cui morirono tantissimi castiglionesi innocenti. Gli obiettivi militari furono sicuramente centrati, ma le distruzioni e i danni maggiori furono sopportati dalla società civile. Pur nella sua tragicità la guerra è comunque spettacolo e molti cortonesi si accalcarono in Carbonaia in occasione dei bombardamenti notturni: i bengala illuminavano a giorno tutta la Valdichiana e dopo il lampo dell'esplosione contavano

i secondi che intercorrevano dal boato per calcolare la distanza dal luogo dell'impatto. Anche se le autorità germaniche avevano stabilito il coprifuoco la vita notturna dei cortonesi in qualche modo si era adattata agli invasori, che da veri intenditori e buongustai apprezzavano con slancio l'eccellente vino toscano.

A Cortona all'epoca esistevano numerose mescite e osterie, dove i soldati tedeschi passavano il loro tempo libero tra robuste sbornie e grandi scorpacciate a base di salsiccia, pecorino, testafredda e sanguinaccio. I loro ufficiali invece

organizzavano al Circolo Benedetti serate danzanti "riservate", alle quali potevano partecipare soltanto pochi eletti e, quando possibile, qualche ragazza cortonese, merce rara e allo stesso tempo molto desiderata dai gerarchi nazifascisti.

Dunque, fino al passaggio del fronte l'occupazione tedesca non fu particolarmente dura; purtroppo con l'avvicinarsi delle truppe alleate le cose cambiarono e Cortona conobbe le atrocità e le miserie che ogni guerra necessariamente porta con sé.

Mario Parigi



Campo di prigionia di Laterina

tempo si erano preparati a una evenienza del genere. Come già accaduto in occasione dell'arresto di Benito Mussolini, ad Arezzo e in provincia vi furono numerose esplosioni di giubilo e buona parte del popolo credette che la guerra fosse finalmente al suo epilogo. Nel frattempo le truppe germaniche, già in possesso di precise direttive, la sera stessa dell'8 settembre attuarono il "Piano Achse"

munizioni nel momento del tracollo crearono le condizioni per l'avvio della guerriglia nell'Italia del centro-nord. Il meridione, infatti, visse meno tragicamente il periodo resistenziale, perché le truppe alleate conquistarono in poco tempo buona parte del Sud, costringendo i fuggiaschi Savoia e il fedele Badoglio a prendere supinamente ordini dall'AMG, il Governo Militare Alleato. Anche a



Bombardamento alleato nei pressi di Camucia

muovendosi rapidamente verso i punti nevralgici della penisola. Il nostro esercito, invece, era stato colpevolmente abbandonato all'interpretazione dello scarno quanto sbrigativo comunicato di Pietro Badoglio e nel giro di pochissimi giorni l'intera nazione capitolò vergognosamente nelle mani dei soldati di Hitler. Anche a Cortona l'8 settembre fu caratterizzato da spontanee quanto gioiose manifestazioni di esultanza, con grandi clamori in Carbonaia, in Piazza Vittorio Emanuele (adesso della Repubblica) e Piazza Signorelli. Le campane suonarono a distesa in tutto il comune e nei giorni successivi la città si riempì di militari cortonesi "sbandati", tornati a casa con la speranza, trasformatasi presto in illusione, che la guerra fosse ormai finita. Infatti, il 13 settembre, dopo soltanto cinque giorni, pochi soldati tedeschi a bordo di un solo automezzo occuparono Arezzo e, presumibilmente il giorno successivo, arrivarono anche a Cortona. In quel lontano pomeriggio ancora estivo, una folla di ammutoliti e increduli cortonesi si era accalata sulla balausta di Carbonaia per vedere con crescente sgomento i primi sidecar tedeschi che rombanti e polverosi risalivano da Camucia per le "lunghe", senza fretta ma con teutonica decisione. Non era

Cortona si dettero alla macchia molti militari italiani sbandati e ricercati dalla polizia nazifascista, insieme a numerosi prigionieri alleati evasi dai campi di prigionia di Poppi, Laterina (che ospitava per lo più militari alleati e dopo la fine della guerra fascisti e profughi italiani della Jugoslavia), Renicci (località vicina ad Anghiari con circa 5.000 prigionieri slavi oltre a elementi anarchici lì rinchiusi dal governo Badoglio prima dell'Armistizio) e Oliveto (frazione di Civitella, con internati ebrei libici). La maggioranza della popolazione cortonese non ebbe subito notizia del fenomeno resistenziale, anzi i partigiani erano conosciuti con il nome con cui li chiamavano i tedeschi "Banditen" e soltanto dopo l'inverno del '44 divenne di pubblico dominio l'attività resistenziale sulle nostre montagne. Durante i dieci mesi in cui fu occupato dall'esercito tedesco (dal settembre 1943 al luglio 1944) il territorio cortonese, almeno fino al maggio, non fu teatro di scontri di rilievo tra le formazioni partigiane e i nazifascisti. Così la popolazione visse questo singolare periodo con indubbia preoccupazione mista però a una grande curiosità, nel vedere questi ragazzoni biondi e vocanti addestrarsi al Parterre e, tutto sommato, se non gentili

Proposta inascoltata



A lcuni esercenti di via Benedetti hanno proposto al sindaco Vignini di ripristinare questa vecchia fontana, in considerazione che sotto la piazza c'è una grossa vasca dalla quale anticamente veniva prelevata l'acqua per lavare la piazza sottostante. Questa iniziativa veniva sponsorizzata economicamente dai commercianti e dagli artigiani che insisto-

no in quest'area della città. La vecchia foto documentava come fosse un angolo caratteristico ed apprezzato dai cortonesi dell'epoca. Ad oggi questi proponenti non hanno ricevuto alcuna risposta. E' un peccato perché iniziative sicuramente positive meriterebbero una risposta attenta e veloce dell'Ente comunale che comunque deve verificare la correttezza della operazione proposta.



De rerum natura

... la natura viva, sia essa un temporale o un albero, una montagna, un lago ... un nudo di donna

A ffascinante come le sue opere Roberto è l'erede di una tradizione familiare che da generazioni è legata al mondo artistico, e fin da bambino ha respirato le essenze di olio di lino e tremolina giocando nella bottega del nonno Gino che gli ha trasmesso la passione per la pittura.

Giovane, elegante e talentuoso, riesce a rilassare lo spettatore incantandolo con la sua arte. In un mondo di disordine e caos, ecco che, tramite una pittura calma ma decisa, riesce a liberare i suoi sogni e le sue emozioni trasponendoli sulla tela. Eleganti, rispettose, moderne ma romantiche, delicate, pulite, le sue opere rispecchiano il suo essere.

quadri sprigionano una forza carica di significato interiore, che vibra di riflessi magici.

C'è sempre una luce nel suo immenso e profondo universo artistico, quasi una speranza per lui e per chi guarda. Spazi ampi ed incontaminati, ordinati, per uscire da questo mondo caotico e disordinato, rumoroso. Silenzio, quiete; un attimo di pace nel turbine di emozioni della vita di oggi, vissuta nell'eterno frastuono.

Roberto Ghezzi ha attraversato varie fasi nel suo percorso pittorico, sperimentazioni sempre nuove pur mantenendo il suo stile. Anche i titoli scelti in diverse lingue ci dimostrano la sua classe. Ragazzo colto, non si accontenta di parlarci attraverso i quadri,



Questo senso di libertà che traspare è la magia della sua arte, dove ogni interpretazione è concessa. Chi non vorrebbe librarsi in quei cieli azzurri e sognare la libertà?

E poi quei giochi di ombre che aprono spazi senza fine dove perdersi: un albero piegato dal vento, un airone libero in un cielo terso, una splendida donna sensuale, ci accompagnano nel suo mondo aggraziato, ricco di poesia. Tutti i soggetti dei suoi quadri vanno verso l'infinito, con la malinconia della solitudine. Eliminare tutto e lasciare l'essenziale per non distogliere l'attenzione, non confondere. Piccoli accenni di un qualcosa che vuole essere reale, vera, viva.

Nella calma apparente, i suoi

vuole anche stupirci con titoli tipo "Apeiros", "Katrèptes", "Eos" ed altri dal sapore esotico. Nell'apparente freddezza dei suoi glaciali colori c'è tutto un mondo fatto di luci ed ombre, che accompagnano i suoi lavori quasi fossero il bene ed il male, il conscio e l'inconscio. Stile proprio e ben marcato, pienamente riconoscibile nella pulizia delle sapienti pennellate date magistralmente a fresco, amalgama colori che altri sporcherrebbero solamente.

Vederlo intrattenersi con ospiti locali e stranieri e parlare loro in inglese, oltre che nella sua lingua, ci fa tornare indietro nel tempo, quando i pittori erano raffinati e colti, e non solo degli "imbrattatele" che di arte sanno poco o niente.

Olimpia Bruni



19 dicembre 1943, bombardamento alleato di Castiglion Fiorentino

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

ivi il Servizio Civile

Per informazioni: Misericordia di Cortona Via Dardano, 17 (ore ufficio)

nelle MISERICORDIE

Chiude Cortonantiquaria, largo a visitatori selezionati



Chiude i battenti, anche per quest'anno, la kermesse antiquaria della città di Cortona. I numeri, a detta degli organizzatori, sembrano soddisfacenti. Oltre 5000 i visitatori che hanno animato la mostra nelle due settimane di apertura al pubblico dal 24 agosto all'8 settembre.

“Sono numeri in controtren-

denza rispetto al mercato e alle fiere concorrenti, che confermano l'assoluto valore della manifestazione - commentano ancora gli organizzatori - Tra i visitatori c'è un chiaro aumento della componente straniera (soprattutto in ascesa i mitteleuropei: olandesi, belgi e francesi).

Da questo punto di vista l'idea di realizzare un magazine italiano-inglese distribuito in tutti gli agriturismi e nelle strutture turistiche si è rivelata assolutamente vincente.

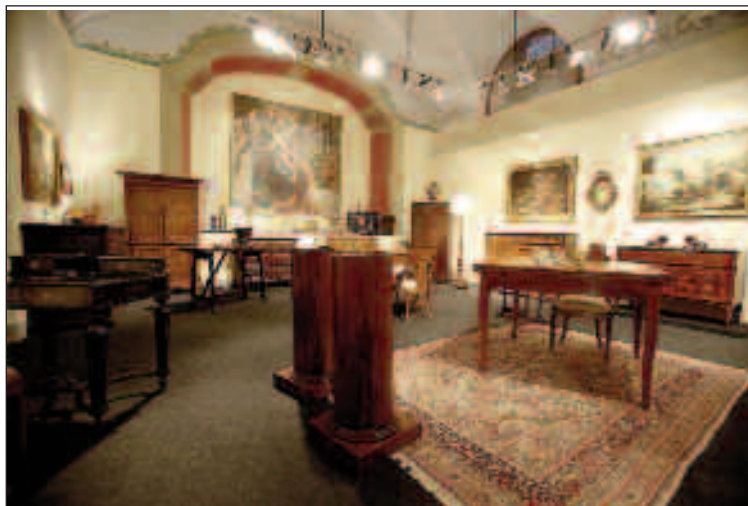
I dati di quest'anno denotano un decremento nel numero dei curiosi e la presenza di un pubblico sempre più colto e selezionato”.

Tra le iniziative particolarmente applaudite la prima edizione di “Cortona Design” che ha trovato un'ottima cornice nel chiostro di Sant'Agostino e che ha raccolto anche la visibilità mediatica di molti quotidiani, settimanali e tg nazionali.



I turisti hanno apprezzato, in una mostra molto dettagliata, il meglio delle produzioni italiane

collaborazione della Tenuta La Braccasca dei Marchesi Antinori. Tornando alla qualità degli og-



ne degli ultimi 50 anni. Interessanti anche le iniziative enogastronomiche legate alla kermesse antiquaria curate da Lodovichi Ricevimenti con la

getti antichi in vendita c'è da sottolineare il buon giudizio della commissione esperti che ha premiato la compagine di espositori della 51esima edizio-

ne denotando il percorso di miglioramento qualitativo intrapreso nelle precedenti edizioni”.

“Cortonantiquaria si conferma dunque come un evento di assoluta qualità - commentano ancora gli organizzatori-

in cui collezionisti e appassionati si danno appuntamento per acquistare oggetti di valore certificati dalla credibilità della manifestazione”.

L'appuntamento con l'edizione 2014, dunque, sembra più che scontato. **L.L.**

L'autore Gianluca Nicoletti a Cortona

Una notte ho sognato che parlavi



Gianluca Nicoletti a Cortona ha presentato il suo libro “Una notte ho sognato che parlavi” (Mondadori), racconto di vita della sua esperienza di padre di un figlio autistico.

Cosa colpisce di Nicoletti? Lo hanno evidenziato in tanti: una spontaneità e un realismo dolce e crudo fino all'inverosimile. Tanta poesia e nessuna poesia nella sua storia. Perché decidersi a raccontare una parte di sé e della propria realtà familiare così intima e personale? “E perché no” è stata la risposta immediata, come un boato, dell'autore: “si raccontano non le favole ma ciò che è vita e questa è la mia vita”. E da qui un susseguirsi di momenti intimi e forti, durante la presentazione del libro: “Sono una persona che dalla vita non si è fatto mancare niente in fatto di esperienze e senza troppe inibizioni: via sicuro che niente è più forte e stimolante del contatto con mio figlio, quando mi mette le mani sulla testa perché ho mal di testa o mi abbraccia”.

Un padre che fa il padre, e in che modo! (ci sono tanti modi per farlo), non per pietismo, vittimismo, moralismo: “la libertà sento di averla tutta, dice nell'intervista, perché sono una persona libera che vive quello che ha scelto.

L'autonomia è andata a farsi fottere, la mia serenità e felicità dipendono da quella di mio figlio” Parole eroicamente normali per una persona che ammette di non aver mai avuto forti istinti di paternità e che ha dei figli per desiderio di sua moglie.

E poi da tutta questa esperienza nascono le conseguenze di vita, che vengono fuori quando si riesce a non arrendersi alla crudezza del problema: dall'amore per il figlio si passa a considerare con attenzione la situazione di tutte le famiglie e i genitori che vivono esperienze analoghe e se ne trae forza per trovare soluzioni comuni, dopo aver capito che troppo spesso la società non è in grado di fornirle per mancanza di sensibilità e di professionalità. Adesso Nicoletti, partendo dalla sua esperienza, sta attrezzando in Roma un ambiente opportunamente predisposto per famiglie con ragazzi autistici, uno spazio verde e uno spazio di incontro dove persone idonee sappiano dare risposte vere a problemi, una via di mezzo tra sogno e realtà, alimentata dalla spinta forte, che tutti i genitori di figli disabili sentono, del “dopo di noi”. Nicoletti ha scritto il suo libro e va a presentarlo in giro per sensibilizzare alla conoscenza dell'autismo, handicap che è in esponenziale crescita in Italia, tenta di spezzare preconcetti (come quello che associa la malattia alla colpa), fa capire atteggiamenti giusti, opta per la creazione di reti di sostegno, soprattutto in aiuto alle famiglie.

Tutto questo nella sua estrema concretezza e quotidianità di vita e dando per scontata una stanchezza da vivere ogni giorno perché comunque, “E' mio figlio, che dovrei fare?”

Carla Rossi
(Radio Incontri)

Marisa Regi ha portato con sé i suoi ricordi

Mentre uscivo dalla casa di Marisa Regi vidi sopra un mobile la foto del marito Delio Marchesini, si accorse che la guardavo e mi disse: “che scherzo mi ha fatto!”, poi rimase in silenzio muta e con la testa china. Capii che erano almeno due i grandi dolori della sua vita: ciò che mi aveva appena raccontato, ovvero il passaggio del fronte nel 1944 con l'uccisione di due giovani da parte dei tedeschi a cui aveva assistito mentre era rifugiata presso dei parenti nella montagna cortonese e la tragica morte, sotto un treno, in una mattina di disperazione, di Delio, il marito, che per tanti anni aveva formato col fratello Janito una geniale coppia di meccanici di moto famosa a Camucia e in Valdichiana.

Marisa, fino al 5 luglio scorso quando ha chiuso gli occhi alla



vita, deve aver tentato ogni giorno di capire il gesto improvviso e infelice del suo sposo. In questo sforzo ha vissuto la lunga solitudine con dignità verso se stessa e rispetto verso di lui, mantenendo inalterato un affetto che si era sigillato per sempre in quel terribile, lontano 17 dicembre 1989.

Alvaro Ceccarelli

PRONTA INFORMAZIONE FARMACIA DI TURNO

Domenica 15 settembre 2013
Farmacia Comunale (Camucia)
Turno settimanale e notturno dal 16 al 22 settembre 2013
Farmacia Ricci (Tavarnelle)
Domenica 22 settembre 2013
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Turno settimanale e notturno dal 23 al 29 settembre 2013
Farmacia Comunale (Camucia)
Domenica 15 settembre 2013
Farmacia Centrale (Cortona)
Turno settimanale e notturno dal 30 sett. al 6 ottobre 2013
Farmacia Bianchi (Camucia)

GUARDIA MEDICA

Cortona, vicolo Mancini 0575/30.37.30

Orario estivo - SS. Messe Festive - Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola
SABATO (S. MESSA PREFESTIVA)

16,00 - Ospedale “S. Margherita” alla Fratta
18,00 - S. Filippo a CORTONA, Cristo Re a CAMUCIA, S. Maria a MERCATALE, S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA
19,00 - S. Maria Nuova a CORTONA, SS. Cristoforo e Biagio a OSSAIA
DOMENICA
7,30 - S. Pietro a CEGLILOLO
8,00 - Basilica S. MARGHERITA, MONASTERO S. CHIARA, Cristo Re a CAMUCIA, S. Agata alla FRATTA
8,30 - S. FILIPPO a Cortona
8,45 - S. Maria degli Angeli a MEZZAVIA
9,00 - MONASTERO SS. TRINITA', S. Giovanni Ev. a TERONTOLA, S. Bartolomeo a PERGO, S. Biagio a MONSIGNORELO, S. Donnino a MERCATALE, S. Celestino a FOSSA DEL LUPO (Camucia)
9,30 - S. Maria a RICCIO, Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia)
10,00 - S. Francesco in CORTONA, Basilica di S. MARGHERITA, Cristo Re a CAMUCIA, SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO, S. Giusto a FRATTICCIOLA, S. Caterina alla FRATTA, S. Eusebio a TAVARNELLE, S. Giovanni Battista a MONTANARE, SS. Michele Arcangelo a S. ANGELO, S. Leopoldo a PIETRAIA
10,15 - S. Francesco a CHIACCIACCE
10,30 - Eremo delle CELLE, S. Pietro a CEGLILOLO, S. Martino a BOCENA, S. Lorenzo a RINFRENA
10,50 - RONZANO
11,00 - Cattedrale di CORTONA, S. Maria del Rosario a CENTOIA, S. Bartolomeo a PERGO, S. Maria delle Grazie a CALCINAIO, S. Agata alla FRATTA, S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA
11,15 - S. Maria a MERCATALE, S. Marco in VILLA, S. Maria Assunta a FARNETA
11,30 - Cristo Re a CAMUCIA, SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA, S. Bartolomeo a TEVERINA 11,45 SS. Ippolito e Biagio a CRETI
16,00 - S. Pietro a POGGIONI
16,30 - PIAZZANO (4° domenica del mese); VALECCHEIE (2° domenica del mese)
17,00 - Eremo delle CELLE
17,30 - Basilica S. MARGHERITA
18,00 - Cristo Re a CAMUCIA, S. Maria delle Grazie a CALCINAIO, S. Maria a MERCATALE, S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA
18,30 - S. Domenico a CORTONA

ATTUALITÀ

**La gente stanca risponde positivamente alla petizione. Abbiamo bisogno di aiuto
Il bubbone da estirpare e il diritto di non pagare**

CULTURA

**Arredo urbano e degrado all'attenzione del FAI
Attività concertistica di Francesco Attesti
Il festa del documentario**

DAL TERRITORIO

CAMUCIA

Amarcord Camucia

MERCATALE

Per salvare la Valle

CORTONA

Gioia Olivastri: buon sangue non mente

SPORT

**V Ciclopellegrinaggio Terontola Assisi
Centro Nuoto Cortona ai Mondiali
Lamberti campione toscano di ciclismo amatoriale**